

MINI GUIDA

STRATEGIE PER STIMOLARE LA COMUNICAZIONE INTENZIONALE

NEI BAMBINI NELLO SPETTRO AUTISTICO



Strategie per stimolare la comunicazione intenzionale nei bambini nello spettro autistico

1. Che cos'è la comunicazione intenzionale?

La comunicazione intenzionale è la capacità di trasmettere un messaggio con uno scopo preciso: per chiedere qualcosa, rifiutare, condividere un interesse, attirare l'attenzione.

Non implica necessariamente l'uso della parola: può essere fatta con gesti, sguardi, vocalizzi, immagini o dispositivi elettronici.

Nei bambini nello spettro autistico, la comunicazione intenzionale può svilupparsi in modo atipico. Alcuni bambini:

- comunicano attraverso comportamenti (pianto, fuga, aggressività);
- non comprendono che un altro può rispondere a un loro gesto;
- faticano a capire la relazione causa-effetto tra il loro messaggio e la risposta dell'adulto.

L'obiettivo è trasformare i comportamenti in atti comunicativi efficaci e accessibili.



2. Differenza tra comportamento e comunicazione

◆ Comportamento:

Un bambino urla perché frustrato. L'adulto capisce che vuole un oggetto e glielo dà.

◆ Comunicazione intenzionale:

Il bambino indica l'oggetto o mostra un'immagine per chiedere ciò che desidera.

Molti comportamenti nei bambini nello spettro non sono “capricci” ma forme di comunicazione non verbale.

Riconoscere questa distinzione è il primo passo per aiutare il bambino a trovare modi alternativi per farsi capire, riducendo frustrazione e incomprensioni.



3. Come riconoscere segnali comunicativi del bambino

Anche i segnali più piccoli possono essere atti comunicativi. Ecco cosa osservare:

- Sguardo diretto su un oggetto
- Gestii spontanei (mano tesa, portare l'adulto verso un luogo)
- Vocalizzi diversi a seconda del contesto
- Cambiamento di espressione facciale
- Tentativi di prendere qualcosa in autonomia

 Quando il bambino compie un'azione per ottenere un effetto sull'ambiente o sull'altro, sta comunicando.

È fondamentale rispondere prontamente e coerentemente a questi segnali per rafforzare la comprensione che “se comunico, succede qualcosa”.



4. Strategie per incoraggiare richieste semplici

 Obiettivo: aiutare il bambino a esprimere i propri desideri in modo funzionale.

 Strategie:

- Offri scelta tra due oggetti: “Vuoi il succo  o l’acqua .
- Se non risponde, aiuta con immagini o modelli gestuali.
- Blocca l’accesso momentaneamente a un oggetto desiderato, per stimolare la richiesta (es. la merenda è visibile ma non raggiungibile).
- Modella tu stesso il gesto o l’immagine e attendi che il bambino provi a imitarlo.
- Usa rinforzi naturali: se chiede la palla, dagli subito la palla.

 Il messaggio deve essere funzionale, non perfetto: anche un dito puntato o un gesto semplice sono buoni punti di partenza.



5. Uso di immagini e simboli per esprimere desideri e bisogni

 I supporti visivi aiutano a:

- dare un'alternativa concreta alla parola,
- ridurre frustrazione,
- rendere la comunicazione più accessibile e strutturata.

 Strumenti da usare:

- Tabelle dei desideri (con immagini degli oggetti preferiti)
- Carte PECS (Picture Exchange Communication System)
- Libri personalizzati con le azioni quotidiane
- App di CAA (comunicazione aumentativa alternativa)

 Attività pratica:

Metti su un cartellone le immagini delle attività preferite (merenda, gioco, tablet) e insegna al bambino a indicare, prendere o consegnare la carta per esprimere ciò che desidera.



6. Come insegnare al bambino a dire “no” o “basta”

Molti bambini nello spettro non sanno come rifiutare o interrompere qualcosa, e lo fanno con pianti o comportamenti oppositivi.

È fondamentale insegnare modi funzionali per dire NO.

 Come fare:

- Usa una carta con la X rossa o la parola “No” da mostrare e toccare
- Fai esercizi di gioco in cui il bambino può rifiutare volontariamente (“Vuoi questo?” → carta NO)
- Insegna a spostare l’oggetto o spingere via delicatamente la mano in segno di rifiuto

 Ripetere queste esperienze aiuta il bambino a capire che ha il diritto di rifiutare, e che esistono modi sicuri per farlo.



7. Il ruolo dello sguardo, del gesto e della vicinanza

La comunicazione non verbale è una base fondamentale per lo sviluppo di quella intenzionale.

 Elementi chiave:

- Sguardo condiviso: guardare l'adulto e un oggetto allo stesso tempo
- Indicazione: puntare con il dito verso qualcosa
- Gestii funzionali: aprire la mano per chiedere, alzare le braccia per essere presi
- Vicinanza intenzionale: avvicinarsi a una persona per ottenere attenzione

 Attività:

Durante il gioco, crea occasioni in cui il bambino deve guardarti o gesticolare per continuare l'attività. Rinforza sempre ogni tentativo comunicativo.



8. Giochi semplici per stimolare turnazione e interazione

I giochi sono il modo migliore per insegnare a comunicare in modo spontaneo e intenzionale.



Giochi utili:

- Tocca e aspetta: dai un oggetto e aspetta che lo restituisca per continuare (es. bolle di sapone)
- Turni con oggetti: una macchina a testa, un pezzo del puzzle a turno
- Canto con pause: canta una canzoncina familiare e fermati, aspettando che il bambino faccia un gesto o suono per continuare
- Giochi a sorpresa: scatole da aprire insieme, oggetti da scoprire che stimolino la richiesta



Obiettivo: creare situazioni sociali prevedibili in cui il bambino deve comunicare per proseguire.



9. Come usare i rinforzi naturali per motivare la comunicazione

 I rinforzi naturali sono il risultato immediato e desiderato che segue un atto comunicativo.

 Esempio:

- Il bambino indica il biscotto → riceve subito il biscotto
- Il bambino fa un gesto per continuare il gioco → l'adulto riprende il gioco

 Il rinforzo:

- deve essere connesso al messaggio
- deve arrivare immediatamente
- deve essere coerente: se indica correttamente, riceve quello che ha chiesto

 I bambini imparano che comunicare porta a risultati, e quindi sono motivati a ripetere quel comportamento.



10. Errori da evitare e consigli pratici per i genitori

 Cosa evitare:

- Ignorare i tentativi comunicativi “imperfetti”
- Aspettare che usi le parole prima di rispondere
- Parlare troppo velocemente o con frasi troppo lunghe
- Fornire sempre tutto senza stimolare una richiesta

 Cosa fare invece:

- Rallenta, osserva e rispondi ai suoi segnali
- Celebra ogni tentativo di comunicazione, anche se minimo
- Usa sempre gli stessi simboli, parole, gesti
- Mantieni un ambiente prevedibile e ricco di occasioni per comunicare

 Ricorda: la comunicazione è un diritto, non un premio da guadagnare.

Ogni gesto, ogni sguardo, ogni carta consegnata è un passo verso una comunicazione più efficace, autentica e libera.